

La storia

CRISTINA PASTORE
OMEGNA

Versamento alla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi

Con la "pentola della solidarietà" l'aiuto ad Arquata del Tronto

I dipendenti Lagostina hanno donato un'ora di lavoro ai terremotati

In ditta la chiamano la «pentola della solidarietà»: non poteva esserci contenitore migliore per raccogliere i gesti di aiuto e beneficenza - compiuti con il cuore da operai, tecnici e impiegati -, se l'azienda in questione è Lagostina. Nell'immagine che rappresenta la produzione del celebre marchio - che acquisito dal gruppo francese Seb nel 2005 continua a mantenere il suo presidio manifatturiero, di ricerca e sviluppo e commerciale a Omegna - i 115 dipendenti hanno messo un'ora del loro stipendio perché fosse devoluta a un progetto in favore delle popolazioni del Centro Italia, a cui il terremoto non smette di togliere pace. Il novanta per cento dei lavoratori ha aderito.

Somma raddoppiata

La somma è stata raddoppiata dal datore di lavoro che - tutti d'accordo - ha scelto di destinare 2.744,82 euro raccolti alla scuola di Arquata del Tronto (materne, elementari e medie) che verrà realizzata grazie al denaro raccolto dalla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi: un importo, superiore ai due milioni di euro, frutto delle donazioni di lettori, associazioni e tante realtà che vogliono esprimere il segno tangibile di vicinanza alla gente colpita dal sisma. Oltre la scuola, nuovi interventi verranno realizzati anche in altri comuni colpiti.



Maxi assegno

Sopra la consegna dei 2.744,82 euro alla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi
A sinistra la scuola di Arquata del Tronto che verrà realizzata con le donazioni dei lettori
A lato dell'istituto sarà costruita una palestra

A ricevere il maxi-assegno simbolico, l'altro giorno in azienda, c'era il giornalista della redazione di Verbania Davide Boretti: a consegnarlo, a nome dei dipendenti, è stato il direttore industriale Fausto Milanesi con Lilia Massara responsabile degli affari generali, Luigi Tacchini responsabile della logistica, Alberto Cecon dell'ufficio servizi generali, Andrea Frigerio direttore vendite Italia, Paola Mattioli direttore marketing e Manuela Ferrari, direttore finanziario dell'azienda.

I precedenti

Non è la prima volta che Lagostina testimonia il suo aiuto in favore dei terremotati: è già successo nel 2009 quando il sisma distrusse L'Aquila e provincia e nel 2012 quando a tremare fu il Modenese. A Mirandola in quell'occasione due camion carichi di set di pentole e posate furono distribuite a mille famiglie. «L'impegno è farlo anche questa volta, sempre coordinandoci con la Protezione civile. Ma prima di scendere per la distribuzione dobbiamo attendere che almeno una prima fase di ricostruzione sia ultimata» spiega il direttore industriale di Lagostina. La scuola che verrà costruita con i fondi di Specchio dei Tempi comprende mensa e re-

fettorio, a cui dunque potrebbe arrivare una dotazione di stoviglie del marchio nato nel 1901 in riva al Lago d'Orta e che continua - a differenza di altri - a mantenere qui il suo stabilimento, dove vengono pensati e realizzati i prodotti di alta gamma.

Nell'ultimo esercizio il giro d'affari ha ripreso a marciare e il bilancio 2016 si è chiuso con un fatturato complessivo, all'estero e in Italia, di 60 milioni, risultanza anche dei costanti investimenti. Nel 2014-2015 sono stati di oltre 3 milioni e hanno portato la centralizzazione di tutti i segmenti aziendali - compresa la logistica automatizzata - in un'unica sede. La fabbrica si trova nel sito industriale più antico di Omegna, occupato da fine Ottocento dall'Ackermann e poi dalla Frua.

Beneficenza anche nel Vco

La società Lagostina adesso rientra nelle strategie aziendali di Seb, multinazionale presente in tutto il mondo, ma con una responsabilità sociale rivolta alla comunità del territorio dove esiste da 116 anni: sono 50 le associazioni locali alle quali nel corso dello scorso anno l'azienda ha destinato quanto raccolto con la sua «pentola della solidarietà».

I riconoscimenti saranno consegnati il 21 gennaio all'Arengo del Broletto

Arte, impresa e sanità: ecco i "sigilli"

I Novaresi dell'anno sono Lucilla Giagnoni, Fabio Ravanelli e Gabriele Panzarasa

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Impresa, arte e la Sanità che eccelle: i tre novaresi dell'anno sono il presidente degli Industriali di Novara e Piemonte Fabio Ravanelli, l'attrice Lucilla Giagnoni e il neurochirurgo dell'ospedale Maggiore Gabriele Panzarasa. Li ha annunciati ieri il sindaco Alessandro Canelli presentando il programma della festa patronale. I sigilli verranno consegnati sabato 21 gennaio dalle 16 all'Arengo del Broletto.

Di padre in figlio

Di padre in figlio: Corrado Ravanelli, titolare della Mirato, fu insignito del riconoscimento di novarese dell'anno nel 2004, tredici anni dopo il «sigillum» va al figlio Fabio. «Siamo molto contenti tutti e due - ha detto ieri il nuovo premiato -. È un bel testimone anche se attribuito in circostanze diverse: mio padre era stato premiato per la creazione dell'azienda, a me il riconoscimento arriva soprattutto per il mio impegno nell'associazione degli Industriali».

Lucilla Giagnoni, 52 anni, è attrice e autrice di teatro, cinema e televisione. Si è formata nei primi anni '80 con la Bottega di Vittorio Gassman a Firenze e quindi, dal 1985 al 2002, ha lavorato con il Teatro Settimo di Vacis. «Con il suo tenace e costante impegno rappresenta la "donna simbolo" della rinascita del teatro cittadino Faraggiana - si legge nella motivazione - un progetto del quale è stata entusiasta sostenitrice con una compagine di appassionati professionisti del mondo culturale novarese».

Lei è proprio a questo progetto collettivo che pensa: «Il premio riguarda un gruppo di persone e un sogno diventato realtà che sono onorata di rappresentare. All'inizio sembrava irraggiungibile, ora sta funzionando ma ha bisogno di essere sostenuto anche in futuro. Il premio è un segno di sostegno reale che, non sono certa, si concretizzerà in futuro».



I premiati
Ieri il sindaco
Alessandro
Canelli
ha
annunciato
i «Novaresi
dell'anno
2017»
Sono
Lucilla
Giagnoni
Fabio
Ravanelli
e Gabriele
Panzarasa

Gabriele Panzarasa è nato a Borgomanero nel 1952 dove è già stato insignito del titolo di cittadino dell'anno. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino nel 1978, la specializzazione in Neurochirurgia nel 1982 all'Università di Milano e un anno di lavoro al Cto di Torino, è entrato in servizio al Maggiore di Novara. Nel 2008 ha assunto posizioni dirigenziali della Struttura di Neurochirurgia, della quale è direttore dal 2012, contribuendo a farla diventare uno dei centri di eccellenza a livello nazionale e internazionale. Nel 2016 con l'associazione «Amici della Neurochirurgia Enrico Geuna» e grazie al sostegno delle Fondazioni della Comunità del No-

varese e della Banca popolare di Novara per il Territorio, ha perseguito la realizzazione del progetto della «sala operatoria ibrida» che entrerà in funzione nei prossimi mesi in ospedale.

Un'orchestra particolare

La cerimonia di premiazione del 21 gennaio si apre alle 16 al Broletto con il ricordo di Ennio Miola e Vittorio Pernechele, volontari scomparsi lo scorso anno, seguirà poi la premiazione dei Benemeriti della solidarietà e quindi dei novaresi dell'anno. Un intervallo musicale sarà offerto dall'orchestra «ArtEssenziale» costituita dai servizi sociali del Comune con musicisti e persone assistite.



La cerimonia del fiore è domenica 22 dalle 10

Il programma

Una caccia al tesoro e la visita al castello con l'inno "Viva Nuara"

Una caccia al tesoro in centro, la visita al castello con le guide in abiti d'epoca, musei gratuiti e in conclusione il concerto tradizionale di San Gaudenzio in basilica. Passando anche per la serata «Noowara music festival» in cui verrà cantato per la prima volta l'inno «Viva Nuara» scritto dal poeta Giulio Carlo Genocchio nel 1975 e mai rappresentato. È ricchissimo il programma della festa patronale che vede la partecipazione di Nuares.it, Circolo dei Lettori, Art Action, Itis Omar, Atl Novara, Fondazione Comunità del Novarese, Fabbrica Lapidea, Fai Giovani, le Fondazioni Teatro Coccia, Nuovo Teatro Faraggiana, Castello visconteo sforzesco, Musei della Canonica, Comitato d'Amore Casa Bossi, Pro Loco, InNovara, Croce rossa italiana, Cenacolo Dialectale.

La festa comincia venerdì 20 gennaio alle 15,30 con l'apertura dello scurolo di San Gaudenzio. Alle 17,30 all'Arengo s'inaugura la mostra fotografica dedicata alla devozione popolare per il patrono e alle 21, sempre al Broletto, si tiene «Tre rosi par San Gaudens», lo spettacolo musicale in cui sarà cantato l'inno di Novara. Il giorno dopo, sabato 21, alle 10 il Fai organizza una caccia al tesoro per gli studenti in piazza Duomo; nel pomeriggio dalle 16 al Broletto la consegna dei sigilli ai novaresi dell'anno. Domenica alle 10 parte la sfilata del corteo dal municipio alla basilica per la Cerimonia del fiore e nel pomeriggio tutti al castello per il concerto delle Voci bianche e la visita guidata. Tutti i musei della città sono aperti e gratuiti. Seguiranno tanti eventi, praticamente tutti i giorni, sino a martedì 31 gennaio con il concerto ufficiale alle 20,45 in basilica con l'orchestra Coccia e il violoncellista Gaetana Nasillo. Il concerto è finanziato dalla Fondazione Bpn, l'ingresso è a offerta libera: il ricavato sarà devoluto alla mensa dei frati. (a. c.)

I riconoscimenti saranno consegnati il 21 gennaio all'Arengo del Broletto

Arte, impresa e sanità: ecco i "sigilli"

I Novaresi dell'anno sono Lucilla Giagnoni, Fabio Ravanelli e Gabriele Panzarasa

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Impresa, arte e la Sanità che eccelle: i tre novaresi dell'anno sono il presidente degli Industriali di Novara e Piemonte Fabio Ravanelli, l'attrice Lucilla Giagnoni e il neurochirurgo dell'ospedale Maggiore Gabriele Panzarasa. Li ha annunciati ieri il sindaco Alessandro Canelli presentando il programma della festa patronale. I sigilli verranno consegnati sabato 21 gennaio dalle 16 all'Arengo del Broletto.



Di padre in figlio

Di padre in figlio: Corrado Ravanelli, titolare della Mirato, fu insignito del riconoscimento di novarese dell'anno nel 2004, tredici anni dopo il «sigillum» va al figlio Fabio. «Siamo molto contenti tutti e due - ha detto ieri il nuovo premiato -. È un bel testimone anche se attribuito in circostanze diverse: mio padre era stato premiato per la creazione dell'azienda, a me il riconoscimento arriva soprattutto per il mio impegno nell'associazione degli Industriali».

Lucilla Giagnoni, 52 anni, è attrice e autrice di teatro, cinema e televisione. Si è formata nei primi anni '80 con la Bottega di Vittorio Gassman a Firenze e quindi, dal 1985 al 2002, ha lavorato con il Teatro Settimo di Vacis. «Con il suo tenace e costante impegno rappresenta la "donna simbolo" della rinascita del teatro cittadino Faraggiana - si legge nella motivazione - un progetto del quale è stata entusiasta sostenitrice con una compagine di appassionati professionisti del mondo culturale novarese».

Lei è proprio a questo progetto collettivo che pensa: «Il premio riguarda un gruppo di persone e un sogno diventato realtà che sono onorata di rappresentare. All'inizio sembrava irraggiungibile, ora sta funzionando ma ha bisogno di essere sostenuto anche in futuro. Il premio è un segno di sostegno reale che, ne sono certa, si concretizzerà in futuro».



I premiati

Ieri il sindaco Alessandro Canelli ha annunciato i «Novaresi dell'anno 2017» Sono Lucilla Giagnoni Fabio Ravanelli e Gabriele Panzarasa

Gabriele Panzarasa è nato a Borgomanero nel 1952 dove è già stato insignito del titolo di cittadino dell'anno. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino nel 1978, la specializzazione in Neurochirurgia nel 1982 all'Università di Milano e un anno di lavoro al Cto di Torino, è entrato in servizio al Maggiore di Novara. Nel 2008 ha assunto posizioni dirigenziali della Struttura di Neurochirurgia, della quale è direttore dal 2012, contribuendo a farla diventare uno dei centri di eccellenza a livello nazionale e internazionale. Nel 2016 con l'associazione «Amici della Neurochirurgia Enrico Geuna» e grazie al sostegno delle Fondazioni della Comunità del No-

varese e della Banca popolare di Novara per il Territorio, ha perseguito la realizzazione del progetto della «sala operatoria ibrida» che entrerà in funzione nei prossimi mesi in ospedale.

Un'orchestra particolare

La cerimonia di premiazione del 21 gennaio si apre alle 16 al Broletto con il ricordo di Ennio Miola e Vittorio Pernechele, volontari scomparsi lo scorso anno, seguirà poi la premiazione dei Benemeriti della solidarietà e quindi dei novaresi dell'anno. Un intervallo musicale sarà offerto dall'orchestra «ArtEssenziale» costituita dai servizi sociali del Comune con musicisti e persone assistite.



La cerimonia del fiore è domenica 22 dalle 10

Il programma

Una caccia al tesoro e la visita al castello con l'inno "Viva Nuara"

Una caccia al tesoro in centro, la visita al castello con le guide in abiti d'epoca, musei gratuiti e in conclusione il concerto tradizionale di San Gaudenzio in basilica. Passando anche per la serata «Noowara music festival» in cui verrà cantato per la prima volta l'inno «Viva Nuara» scritto dal poeta Giulio Carlo Genocchio nel 1975 e mai rappresentato. È ricchissimo il programma della festa patronale che vede la partecipazione di Nuares.it, Circolo dei Lettori, Art Action, Itis Omar, Ati Novara, Fondazione Comunità del Novarese, Fabbrica Lapidea, Fai Giovani, le Fondazioni Teatro Coccia, Nuovo Teatro Faraggiana, Castello visconteo sforzesco, Musei della Canonica, Comitato d'Amore Casa Bossi, Pro Loco, InNovara, Croce rossa italiana, Cenacolo Dialectale.

La festa comincia venerdì 20 gennaio alle 15,30 con l'apertura dello scurolo di San Gaudenzio. Alle 17,30 all'Arengo s'inaugura la mostra fotografica dedicata alla devozione popolare per il patrono e alle 21, sempre al Broletto, si tiene «Tre rosi par San Gaudenzio», lo spettacolo musicale in cui sarà cantato l'inno di Novara. Il giorno dopo, sabato 21, alle 10 il Fai organizza una caccia al tesoro per gli studenti in piazza Duomo; nel pomeriggio dalle 16 al Broletto la consegna dei sigilli ai novaresi dell'anno. Domenica alle 10 parte la sfilata del corteo dal municipio alla basilica per la Cerimonia del fiore e nel pomeriggio tutti al castello per il concerto delle Voci bianche e la visita guidata. Tutti i musei della città sono aperti e gratuiti. Seguiranno tanti eventi, praticamente tutti i giorni, sino a martedì 31 gennaio con il concerto ufficiale alle 20,45 in basilica con l'orchestra Coccia e il violoncellista Gaetano Nasillo. Il concerto è finanziato dalla Fondazione Bpn, l'ingresso è a offerta libera: il ricavato sarà devoluto alla mensa dei frati. (a. c.)